

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 879 presentata da Avetta,
inerente a "Continuano i disagi e i disservizi sulla Torino-Ceres"**

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 879.
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Alberto Avetta.
Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per due minuti.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

L'interrogazione in oggetto riguarda una linea ferroviaria particolarmente importante, la Ceres-Caselle-Torino. Un asse strategico che collega le Valli di Lanzo con il nostro aeroporto e con il capoluogo torinese. Insieme alla SP1, sono i due assi strategici che consentono, a chi abita nelle Valli di Lanzo, una mobilità verso la città capoluogo. Credo che in tempi di ricerca, doverosa da parte nostra, della massima sostenibilità anche nella mobilità, certamente la linea ferroviaria gioca un ruolo strategico sotto questo profilo.

L'interrogazione è datata 25 ottobre 2021 e il lasso di tempo trascorso da quella data è interessante, perché ci consente di fare il punto su quanto è successo nel frattempo: per esempio sui lavori del passante, al netto delle difficoltà che sono legate anche alla gestione ordinaria e quotidiana di quella tratta; sui lavori sul fronte del passante, che sono anche la causa principale dei disagi e dei disservizi illustrati nell'interrogazione; se c'è qualche novità sul cantiere e se possiamo, per esempio, confermare che i lavori saranno definitivamente conclusi entro il 2023, di modo che dal 2023 ci sarà questo importantissimo asse ferroviario.

L'interrogazione, in particolare, si soffermava sui disservizi che coinvolgevano gli utenti che per raggiungere Torino erano costretti, dal cantiere, a utilizzare la navetta bus da Borgaro. I disservizi sono quelli che l'Assessore conosce bene: bus affollati, persone a volte lasciate a piedi per mancanza di spazio sui mezzi (causa anche la limitazione del COVID). Disservizi che, a oggi, a maggior ragione, con questa forte recrudescenza della pandemia, probabilmente si sono anche aggravati.

La domanda dell'interrogazione è semplice. Mi richiamo a quello che è riportato nell'interrogazione, cioè a come sono stati affrontati questi problemi e quale sia la prospettiva che attende i viaggiatori della Torino-Ceres.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Cerco di rispondere prima al dettaglio dell'interrogazione, anche se purtroppo è passato un po' di tempo, ma le considerazioni del Consigliere Avetta sono giuste.

Dal punto di vista del programma d'esercizio, le corse ferroviarie del programma SFMA sono in coincidenza con uno o più bus navetta del sistema FM2, quindi è previsto che, in caso di moderato ritardo della ferrovia, i bus possano aspettare il treno nell'arco di sette-otto minuti al massimo. C'è, insomma, un sistema che, in teoria, dalla programmazione dell'esercizio, che spesso ha delle problematiche, dovrebbe funzionare alla perfezione. Come sappiamo, ci sono spesso e volentieri tanti altri disagi che complicano la programmazione, ma la programmazione è fatta in maniera puntuale.

L'offerta dei posti previsti dal programma di servizio in questo momento ci sembra essere dimensionata rispetto all'80% di capienza in maniera corretta: ciò non vuol dire che i treni o i pullman non siano affollati, ma sappiamo che l'80% è una norma che ci ha dato il Comitato Tecnico Scientifico e che deve essere rispettata, oltre alla quale si possono fare dei servizi aggiuntivi, ma che in questo momento per i treni è rispettata (quindi è difficile immaginare di fare di più).

Il servizio è effettuato con bus urbani da diciotto metri e in questo momento sono ammessi 122 passeggeri, di cui ventotto seduti e novantaquattro in piedi (questo per fornirvi la percezione fisica di quello che accade sui mezzi).

Naturalmente, c'è stata una serie di problematiche che ci hanno riguardato (l'interrogazione è un po' datata), a partire dall'introduzione del *green pass*, le quarantene e i positivi, che sono un numero importante, per cui si sono verificate e si stanno verificando alcune criticità. Purtroppo, non solo in Piemonte, ma in tutta Italia, tutti i giorni si verificano cancellazioni di corse, sia su gomma sia su ferro, perché gli autisti si ammalano e quelli che sono rimasti sono stati sottoposti a un forte stress a causa di turni estenuanti, e per questo vanno ringraziati.

Rispetto al sistema complessivo della Torino-Ceres, vi posso dire che i lavori sono nei tempi e che dovremo concentrarci tutti - lo farò anche con il Comune di Torino e con GTT - sulla parte burocratico-amministrativa.

I lavori sono in orario. Siamo riusciti a ottenere i finanziamenti (parliamo di 140 milioni, oltre ai quindici milioni che abbiamo preso dall'Unione Europea) per adeguare la Canavesana e la Torino-Ceres, quindi abbiamo una linea che sarà altamente performante.

Devo dire che c'è anche stato un investitore importante su Caselle che ha creduto in quest'operazione, per cui non possiamo, come sistema Piemonte, mancare all'appuntamento del 2023 (al netto che sia a gennaio, marzo o giugno): dobbiamo assolutamente far partire questa linea, perché sarebbe drammatico avere tutto pronto, un sistema collaudato, ma con nessuno che la prenda in carico. Il tema è il passaggio di gestione a RFI.

Su questo stiamo lavorando con il Ministero, che ci ha dato un'apertura nell'incontro del 9 novembre con il Presidente Cirio, il Ministro Giovannini e il sottoscritto. Credo, per una volta, che il problema non riguardi un "intoppo" del cantiere (per quanto sia stato complicato, ma ben seguito), ma dovrà esserci l'attenzione sulla parte burocratico-amministrativa e di collaudo della linea e sulla parte di passaggio di gestione e di presa in carico, sia per un servizio che sarà decisamente migliore, sia per l'azienda GTT, che in questo momento, evidentemente, risente di una prospettiva che non ha un sistema ferroviario regionale che le consenta di fare investimenti né in materia rotabile, né in infrastrutture e neanche in personale, con un ramo d'azienda cessante che non ha però ancora una data di fine.

Credo che dobbiamo farlo per il sistema Piemonte e che sia interesse di tutti i territori, perché quell'asse collega l'aeroporto più importante del Piemonte, collega il centro di Torino,

collega l'alta velocità e quindi abbiamo tutto l'interesse che si compia velocemente, proprio perché l'elemento determinate, che è il cantiere, sta procedendo bene.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 10.34)